



Dott.ssa Fabiana Togandi  
NOTAIO

**ALLEGATO "A" REP. 17.187 RACC. 10.976**

**STATUTO**

**TITOLO I**

**DENOMINAZIONE - SEDE - DURATA**

**Articolo 1 - Denominazione e sede**

È costituita la società Cooperativa a mutualità prevalente denominata

“E.Co.Ge.S.E.S. - Ente Cooperativo per la Gestione di Servizi Educativo-Scolastici e di gestione di eventi e accoglienza ricettiva - Società Cooperativa”, in breve E.Co.Ge.S.E.S. S.c..

La Cooperativa è promossa dall’Associazione Italiana Maestri Cattolici di cui costituisce una struttura operativa centrale e periferica per le finalità indicate al successivo Titolo II.

La Cooperativa è senza fini di lucro.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto e nei relativi regolamenti attuativi, si applicano le disposizioni del Codice civile e delle leggi statali o regionali sulle cooperative sociali, nonché le disposizioni in materia di società a responsabilità limitata in quanto compatibili con la disciplina cooperativistica.

**Articolo 2 - Sede**

La sede legale della società Cooperativa è posta nel Comune di Roma. La Cooperativa potrà istituire sedi operative secondarie, succursali, agenzie e rappresentanze, sia in Italia che all'estero, nei modi e termini di Legge in modo tale da poter accedere agli accreditamenti regionali, nazionali e internazionali.

Il trasferimento della sede legale in un Comune diverso da quello attuale è di

competenza dell'Assemblea straordinaria.

È attribuita alla competenza del Consiglio di Amministrazione la facoltà di istituire, trasferire o sopprimere le sedi operative predette.

### **Articolo 3 - Durata**

La durata della società Cooperativa dalla sua legale costituzione del 27 aprile 1978 è prorogata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere ulteriormente protratta con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

## **TITOLO II**

### **SCOPO - OGGETTO**

#### **Articolo 4 - Scopo mutualistico**

La Cooperativa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, soci e non soci, con particolare riferimento ai soggetti socialmente svantaggiati.

Essa si propone lo svolgimento delle attività di gestione dei servizi di carattere culturale, socio-educativo, di orientamento e riqualificazione professionale, di certificazione di competenze e di validazione di processi di ricerca educativa e didattica formativa e professionale per l'innovazione educativo-scolastica, con particolare riguardo a enti di servizi educativo-culturali territoriali, alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, allo sviluppo professionale di docenti, dirigenti scolastici, educatori professionali in tutti i settori e la formazione dei genitori e degli adulti; la gestione di eventi e servizi di accoglienza ricettiva e di lavori di manutenzione a essa collegati, previste dal successivo articolo 5, finalizzate anche all'inserimento lavorativo dei giovani, delle donne e di persone svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 1, punto b) della Legge 381/91 e

successive modifiche e integrazioni.

La Cooperativa, che non ha scopo di lucro, si propone di perseguire lo scambio mutualistico tra la Cooperativa e i suoi soci attraverso la realizzazione delle attività di cui al proprio oggetto sociale, attraverso la gestione in forma di impresa di servizi formativi di tipo educativo, scolastico, editoriale, di gestione di eventi educativi e culturali e di strutture ricettive e ricreative affinché i soci, attraverso l'acquisto dei beni e servizi commercializzati dalla Cooperativa, ottengano migliori condizioni rispetto a quelle di mercato.

La Cooperativa può svolgere la propria attività anche con terzi non soci.

Ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, come disposto dalla Legge del 3 aprile 2001 n. 142 e successive modificazioni e integrazioni, i soci possono instaurare con la Cooperativa un ulteriore rapporto di lavoro, in forma subordinata o autonoma, nelle diverse tipologie previste dalla Legge ovvero in qualsiasi altra forma consentita dalla legislazione italiana.

Le modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative dei soci sono disciplinate da un apposito Regolamento approvato ai sensi dell'articolo 6 della Legge del 3 aprile 2001, n. 142.

#### **Articolo 5 - Oggetto sociale**

Ai fini di cui sopra la Cooperativa intende svolgere le seguenti attività:

a) la gestione di scuole di ogni ordine e grado e di servizi per l'attività parascolastica, extrascolastica e interscolastica; di servizi culturali, ricreativi e sportivi per gli alunni e gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado italiani e stranieri; i servizi socio-psico-pedagogici, di orientamento

	scolastico e professionale, di assistenza educativo-scolastica, di prevenzione	
	del disadattamento scolastico e sociale e della dispersione scolastica;	
	b) la gestione di servizi educativi, formativi e professionali territoriali,	
	comunali e della Chiesa locale dalla prima infanzia alla giovinezza in asili	
	nido, ludoteche, centri ricreativo-assistenziali, oratori, centri sportivi, centri	
	culturali a favore dei bambini, ragazzi, giovani e dei loro genitori;	
	c) la gestione di servizi e iniziative per l'aggiornamento e la qualificazione	
	dei docenti di ogni ordine e grado, con particolare riferimento alla	
	formazione di docenti impegnati per l'accrescimento dell'inclusione nella	
	scuola e in tutti gli ambiti educativi e territoriali, per il successo formativo di	
	alunni con Bisogni Educativi Speciali, per lo sviluppo tecnologico e della	
	multimedialità nella didattica, allo sviluppo della sperimentazione e della	
	ricerca educativa e alla gestione democratica della scuola allo sviluppo	
	dell'autonomia scolastica e territoriale;	
	d) la gestione della formazione in servizio e dell'aggiornamento per i docenti	
	e dirigenti scolastici di ogni ordine e grado; della formazione professionale	
	per gli animatori, gli educatori professionali, i coordinatori, i formatori e gli	
	operatori dei servizi educativi e culturali del territorio; della formazione dei	
	genitori e degli adulti in genere;	
	e) la gestione in una visione europea e internazionale di corsi e di servizi di	
	formazione e di alta formazione professionale e universitaria e di itinerari di	
	formazione permanente lungo tutto l'arco della vita per giovani, adulti e	
	anziani italiani e stranieri con riferimento ai processi di inclusione, di	
	inserimento, di sviluppo e di crescita della Comunità europea ed	
	internazionale;	

f) la gestione di iniziative editoriali particolarmente attinenti le problematiche anzidette compresa la produzione di materiale didattico, di materiale multimediale per uso didattico e per l'animazione educativo-culturale e di ogni altro materiale attinente gli scopi, le attività e gli eventi della Cooperativa;

g) l'elaborazione, anche per conto terzi, di studi, ricerche e documentazioni sulle questioni dell'innovazione educativa e socio-educativa, all'innovazione tecnologica e multimediale, alla gestione organizzativa e amministrativa dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e degli enti educativi, sportivi, culturali, ecclesiali e degli enti territoriali in genere, della politica e della programmazione scolastica ed educativa del territorio;

h) la collaborazione della gestione degli orientamenti e di servizi relativi alla pastorale scolastica e della famiglia, proposti dalla Conferenza Episcopale Italiana e dalle Chiese locali e diocesane;

i) la gestione di eventi culturali, educativi e professionali programmati al proprio interno oppure programmati dall'AIMC, dalla Fondazione AIMC ONLUS e da altri enti che ne facciano espressa richiesta;

j) la gestione di strutture ricettive e ricreative: foresterie, case per ferie, comunità, pensionati, alberghi e altro;

k) la gestione ed esecuzione di lavori di manutenzione di qualsiasi genere e di adattamento di ambienti e strutture in relazione alle esigenze emergenti dalle attività previste dal presente articolo, per lo sviluppo tecnologico, per la ristrutturazione e il potenziamento aziendale;

l) la gestione di servizi amministrativi, tecnici e di consulenza a soci e non.

Per lo svolgimento della propria attività, la Cooperativa può dotarsi di tutte

	le attrezzature, macchine, mobili e immobili utili e necessari. A tale scopo,	
	potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari e finanziarie	
	ritenute utili e necessarie dagli organi sociali per il migliore perseguimento	
	dello scopo sociale.	
	Può anche stipulare accordi, contratti, convenzioni o realizzare altre forme di	
	collegamento con soggetti pubblici e privati che possono facilitare	
	l'esercizio dell'attività sociale.	
	Per lo svolgimento della propria attività la Cooperativa può altresì ottenere	
	prestiti da soci, disciplinati da apposito regolamento interno e	
	nell'osservanza delle leggi vigenti e, in particolare, dei limiti previsti	
	dall'articolo 13 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601 e successive	
	modificazioni e integrazioni.	
	Essi dovranno essere commisurati all'effettivo fabbisogno finanziario.	
	Può altresì accettare proventi derivanti da atti di liberalità, provenienti da	
	soggetti pubblici e privati, soci o non soci, nonché ottenere contributi per	
	l'acquisizione di immobili, attrezzature, apparecchiature e arredamenti.	
	La Cooperativa potrà compiere, inoltre, qualunque altra operazione che	
	risulti utile o necessaria al conseguimento dell'oggetto sociale, il tutto	
	comunque nel rispetto della vigente normativa.	
	La Cooperativa potrà compiere tutti gli atti, negozi giuridici, gare d'appalto	
	con enti pubblici e privati necessari o utili alla realizzazione degli scopi	
	sociali. Potrà assumere partecipazioni in altre imprese, convenzioni, consorzi	
	e associazioni a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul	
	mercato.	
	La Cooperativa si propone, inoltre, di costituire fondi per lo sviluppo	

tecnologico e per la ristrutturazione e il potenziamento aziendale.

In particolare, la Cooperativa potrà stipulare contratti per la partecipazione a gruppi cooperativi paritetici, ai sensi dell'articolo 2.545 - septies c.c., con la preventiva autorizzazione da parte dell'Assemblea.

Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

La Cooperativa, altresì, può assumere interessenze e partecipazioni in altre cooperative, società o imprese di qualunque natura aventi oggetto analogo, affine o connesso al proprio sia in Italia sia all'estero, rilasciare fideiussioni e altre garanzie in genere (finanziarie o reali).

Nello svolgimento delle sue attività la Cooperativa si dovrà ispirare ai valori cristiani conforme a quanto enunciato all'art.1 dello Statuto dell'AIMC.

### **TITOLO III**

#### **SOCI**

##### **Articolo 6 - Numero e requisiti dei soci**

Il numero dei soci è variabile, ma non può essere inferiore né superiore a quello stabilito dalla Legge.

Possono essere soci tutte le persone fisiche, le associazioni e le persone giuridiche aventi capacità di agire e condividano gli scopi e le finalità generali della Cooperativa e che non hanno interessi in contrasto con quelli della Cooperativa e, in particolare, coloro che abbiano maturato una capacità professionale nei settori di cui all'oggetto della Cooperativa o che comunque possano collaborare al raggiungimento dei fini sociali con la propria attività lavorativa o professionale.

## Articolo 7 - Ammissione

L'ammissione è finalizzata allo svolgimento effettivo dello scambio mutualistico e all'effettiva partecipazione del socio all'attività economica della Cooperativa; l'ammissione deve essere coerente con la capacità economica della Cooperativa di soddisfare gli interessi dei soci, anche in relazione alle strategie imprenditoriali di medio e lungo periodo.

Non possono essere soci coloro che, esercitando in proprio imprese identiche o affini a quella della Cooperativa, svolgano un'attività effettivamente concorrente o in contrasto con quella della Cooperativa stessa, salvo diversa deliberazione dell'organo amministrativo. A tal fine, l'organo amministrativo dovrà valutare i settori e i mercati economici in cui operano i soci, nonché le loro dimensioni imprenditoriali.

Possono assumere la qualifica di soci ordinari le persone fisiche aventi la capacità di agire che sono in grado di contribuire al raggiungimento degli scopi sociali, in qualità di:

- a) consumatori, acquirenti dei beni e/o servizi distribuiti dalla Cooperativa;
- b) lavoratori, che prestano la loro attività ricevendo un compenso di qualsiasi natura ed entità, ai fini del raggiungimento degli scopi sociali e mutualistici, come disposto dalla Legge del 3 aprile 2001 n. 142 e successive modificazioni e integrazioni;
- c) sovventori, coloro i cui conferimenti sono destinati ad alimentare il fondo per lo sviluppo tecnologico, la ristrutturazione e il potenziamento aziendale previsto dall'articolo 4 del presente Statuto;
- d) persone svantaggiate, che per cause oggettive o soggettive non sono in grado, senza adeguato intervento, d'integrarsi positivamente nell'ambiente in



cui vivono sotto il profilo fisico, psicologico, familiare, culturale, professionale ed economico (soci di cui all'art. 4 della L. 381/1991);

e) volontari, che prestano gratuitamente la propria attività nella Cooperativa, esclusivamente per fini di solidarietà ai sensi e per gli effetti della Legge n. 381/91 e nei limiti previsti dalla Legge stessa, per il raggiungimento degli scopi sociali; a questi non si applicano le disposizioni delle leggi in materia di lavoro subordinato o autonomo, né di assicurazioni sociali, ad eccezione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulle malattie professionali.

Possono, inoltre, assumere la qualifica di soci ordinari le persone giuridiche, pubbliche o private, nonché gli Enti e le associazioni, anche sprovviste di personalità giuridica che, non avendo interessi contrastanti con quelli della società, ne condividano le finalità e gli scopi sociali e intendano contribuire al loro perseguimento.

#### **Articolo 8 - Procedura di ammissione di nuovi soci**

Chi intende essere ammesso come socio dovrà presentare al Consiglio di Amministrazione domanda scritta che dovrà contenere:

1. l'indicazione del nome, cognome, codice fiscale, residenza e luogo e data di nascita;

2. se si tratta di persona giuridica la denominazione, la sede legale, codice fiscale e partita IVA, copia dell'atto costitutivo e dello Statuto vigente al momento della domanda; estratto della delibera dell'organo sociale che ha deliberato l'adesione;

3. l'indicazione dell'effettiva attività di lavoro, dell'eventuale esperienza maturata nei settori di cui all'oggetto sociale della Cooperativa, delle

	specifiche competenze possedute e l'intendimento di instaurare un ulteriore	
	rapporto di lavoro conforme all'articolo 4 del presente Statuto e con	
	l'apposito Regolamento, dei quali dichiara di aver preso visione;	
	4. la dichiarazione di attenersi al presente Statuto, ai regolamenti della	
	Cooperativa, dei quali dichiara di aver preso visione, e alle deliberazioni	
	legalmente adottate dagli organi sociali.	
	Il Consiglio di Amministrazione, accertata la sussistenza dei requisiti e delle	
	condizioni e l'inesistenza delle cause di incompatibilità indicati agli articoli	
	6 e 7, delibera entro sessanta giorni sulla domanda e stabilisce le modalità e i	
	termini per il versamento della quota sociale.	
	La delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato e annotata	
	a cura degli amministratori nel libro dei soci.	
	Qualora l'accoglimento della domanda di ammissione – anche di quella	
	relativa a soci appartenenti alla categoria speciale di cui al successivo	
	articolo 9 del presente Statuto – determini il superamento dei limiti previsti	
	dall'articolo 2519, comma 2, del Codice civile e, conseguentemente,	
	l'obbligo per la Cooperativa di applicare le disposizioni in materia di società	
	per azioni, gli amministratori devono convocare l'Assemblea per la	
	modificazione dello Statuto.	
	In tal caso, la delibera di ammissione deve essere comunicata all'interessato	
	e annotata a cura del Consiglio di Amministrazione nel libro dei soci dopo	
	che il nuovo socio abbia effettuato il versamento della quota secondo le	
	modalità e nei termini definiti dalla delibera stessa.	
	In caso di rigetto della domanda di ammissione, il Consiglio di	
	Amministrazione deve motivare e comunicare entro sessanta giorni la	

relativa delibera all'interessato. In tal caso, l'aspirante socio può, entro 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, chiedere che sulla sua domanda si pronunci l'Assemblea dei soci in occasione della sua prima convocazione.

Nel caso di deliberazione difforme da quella del Consiglio di Amministrazione, quest'ultimo è tenuto a recepire quanto stabilito dall'Assemblea con deliberazione da assumersi entro trenta giorni dalla stessa.

Il Consiglio di Amministrazione illustra nella relazione di bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

#### **Articolo 9 - Diritti e obblighi dei soci**

Le quote sottoscritte dovranno essere versate interamente all'atto di ammissione.

I soci sono obbligati:

1. al versamento dell'eventuale sovrapprezzo deliberato dall'Assemblea;
2. all'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali;
3. a mettere a disposizione le loro capacità professionali e il loro lavoro in relazione al tipo e allo stato dell'attività svolta, nonché alla quantità delle prestazioni di lavoro disponibile per la Cooperativa stessa, come previsto nell'ulteriore rapporto instaurato e ferme restando le esigenze della Cooperativa.

#### **Articolo 10 - Soci speciali**

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare, nei limiti previsti dalla Legge, l'ammissione di nuovi soci operatori in una categoria speciale in ragione dell'interesse:

	1. alla loro formazione professionale;	
	2. al loro inserimento nell'impresa.	
	Il Consiglio di Amministrazione può ammettere alla categoria dei soci speciali, nel caso sub 1), coloro che debbano completare o integrare la loro formazione professionale in ragione del perseguimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della Cooperativa.	
	Il Consiglio di Amministrazione può ammettere alla categoria dei soci speciali, nel caso sub 2) coloro che sono in grado di concorrere, ancorché parzialmente, al raggiungimento degli scopi sociali ed economici, in coerenza con le strategie di medio e lungo periodo della Cooperativa.	
	La delibera di ammissione del Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto da apposito regolamento, stabilisce:	
	1. la durata del periodo di formazione o di inserimento del socio speciale;	
	2. i criteri e le modalità attraverso i quali si articolano le fasi di formazione professionale o di inserimento nell'assetto produttivo della Cooperativa;	
	3. la quota che il socio speciale deve sottoscrivere al momento dell'ammissione, in misura comunque non superiore al 50% (cinquanta per cento) di quella prevista per i soci ordinari.	
	Ai soci speciali può essere erogato il ristorno, previsto dall'articolo 21, anche in misura inferiore ai soci ordinari, in relazione ai costi di formazione professionale o di inserimento nell'impresa cooperativa. Ai soci speciali non spetta comunque l'attribuzione dei ristorni nelle forme di aumento del capitale sociale.	
	Il socio appartenente alla categoria speciale ha diritto di partecipare alle	

assemblee ed esercita il diritto di voto solamente in occasione delle assemblee convocate per l'approvazione del bilancio. Non può rappresentare in Assemblea altri soci.

Il socio appartenente alla categoria speciale non può essere eletto nel Consiglio di Amministrazione.

I soci speciali possono recedere nei casi previsti dalla Legge e dall'articolo 10 (dieci) del presente Statuto. Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale e il rapporto mutualistico dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

I soci speciali possono essere esclusi, anche prima della data di scadenza del periodo di formazione o inserimento, nei casi previsti dalla Legge e dall'articolo 11 (undici) del presente Statuto.

Alla data di scadenza del periodo di formazione o inserimento, il socio speciale è ammesso a godere i diritti che spettano agli altri soci cooperatori a condizione che, come previsto dal regolamento e dalla delibera di ammissione, egli abbia rispettato i doveri inerenti la formazione professionale, conseguendo i livelli qualitativi prestabiliti dalla Cooperativa ovvero abbia rispettato gli impegni di partecipazione all'attività economica della Cooperativa, finalizzati al proprio inserimento nell'organizzazione aziendale. In tal caso, il Consiglio di Amministrazione deve comunicare la delibera di ammissione in qualità di socio ordinario all'interessato, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 8.

In caso di mancato rispetto dei suddetti livelli, il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'esclusione del socio speciale nei termini e con le modalità previsti dall'articolo 13.

### **Articolo 11 - Perdita della qualità di socio**

La qualità di socio si perde per recesso, esclusione o per causa di morte.

### **Articolo 12 - Recesso**

Oltre che nei casi previsti dalla Legge, può recedere il socio:

1. che abbia perduto i requisiti per l'ammissione;
2. che non si trovi più in grado di partecipare al raggiungimento degli scopi sociali;
3. il cui rapporto di lavoro, se subordinato, sia stato risolto per giustificato motivo oggettivo;
4. il cui rapporto di lavoro, se diverso da quello subordinato, sia stato risolto con comunicazione da parte della Cooperativa;
5. in presenza di inadempimento di non scarsa importanza da parte della Cooperativa;
6. il cui rapporto di lavoro, sia subordinato che di tipo diverso, sia cessato per recesso del lavoratore.

Il recesso non può essere parziale.

La domanda di recesso deve essere comunicata con raccomandata alla Cooperativa.

Spetta al Consiglio di Amministrazione constatare, entro sessanta giorni dalla comunicazione di recesso, se ricorrano i motivi che, a norma della Legge e del presente Statuto, legittimino il recesso.

Qualora i presupposti del recesso non sussistano, il Consiglio di Amministrazione deve darne immediata comunicazione al socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui al successivo articolo 34.

Il recesso ha effetto per quanto riguarda il rapporto sociale dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

Per quanto riguarda i rapporti mutualistici, salva diversa e motivata delibera del Consiglio di Amministrazione, il recesso ha effetto con la chiusura dell'esercizio in corso, se comunicato tre mesi prima, e in caso contrario, con la chiusura dell'esercizio successivo.

### **Articolo 13 - Esclusione**

L'esclusione è deliberata dall'organo amministrativo, oltre che nei casi previsti dalla Legge, nei confronti del socio che:

1. non risulti avere o abbia perduto i requisiti previsti per la partecipazione alla società;
2. venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;
3. venga a trovarsi in una delle situazioni di incompatibilità previste dall'articolo 5, senza la prevista autorizzazione dell'organo amministrativo;
4. abbia visto risolto l'ulteriore rapporto di lavoro;
5. sia in possesso dei requisiti per aver diritto ai trattamenti pensionistici previsti dalla Legge;
6. si trovi in condizioni d'inabilità a partecipare ai lavori dell'impresa sociale;
7. non ottemperi alle obbligazioni derivanti dal presente Statuto, dai regolamenti, dalle deliberazioni legalmente adottate dagli organi sociali o dal rapporto mutualistico con inadempimenti che non consentano la prosecuzione, nemmeno temporanea, del rapporto o che ricadano nell'ipotesi di cui al successivo punto 9;
8. che nell'esecuzione del rapporto di lavoro subordinato abbia subito un

	provvedimento di licenziamento per motivi disciplinari, per giusta causa o giustificato motivo soggettivo;	
	9. il cui ulteriore rapporto di lavoro non subordinato sia stato risolto dalla Cooperativa per inadempimento;	
	10. che in qualunque modo arrechi danni gravi alla Cooperativa.	
	Lo scioglimento del rapporto sociale determina anche la risoluzione dei rapporti mutualistici pendenti; pertanto, fatto salvo quanto previsto dal presente articolo ai punti 4 (quattro), 8 (otto) e 9 (nove), in caso di esclusione l'ulteriore rapporto di lavoro instaurato con il socio si risolverà di diritto a far data dalla comunicazione del provvedimento di esclusione.	
	Contro la deliberazione di esclusione il socio, entro sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 34 (trentaquattro).	
	<b>Articolo 14 - Provvedimenti in caso di recesso ed esclusione</b>	
	Salvo diversa e motivata decisione del Consiglio di Amministrazione, alla deliberazione di recesso o di esclusione del socio lavoratore consegue la risoluzione dell'ulteriore rapporto di lavoro instaurato ai sensi del precedente articolo 5 (cinque).	
	<b>Articolo 15 - Decesso del socio</b>	
	Nel caso di decesso del socio, se non vi sono disposizioni del medesimo, la quota sociale sarà assorbita nel bilancio della Cooperativa e destinata agli interventi di sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale.	
	Gli eredi non potranno assumere la qualità di socio o di rappresentante nella società.	



Per ogni altra questione si fa riferimento a quanto previsto dal Codice civile.

**Articolo 16 - Scioglimento del socio persona giuridica o associazione**

Nel caso di scioglimento del socio persona giuridica o associazione o comunque diversa da persona fisica, la quota sociale sarà assorbita nel bilancio della Cooperativa e destinata agli interventi di sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale.

Per ogni altra questione si fa riferimento a quanto previsto dal Codice civile.

**Articolo 17 - Trattamento normativo ed economico dei soci lavoratori**

Il trattamento economico e normativo dei soci lavoratori è determinato da apposito regolamento, approvato dall'Assemblea dei soci, tenendo conto della natura subordinata o diversa da quella subordinata del rapporto di lavoro instaurato con i medesimi.

In particolare, per i soci titolari di ulteriore rapporto di lavoro subordinato, il regolamento richiama i contratti collettivi applicabili, nonché il riferimento ai minimi della contrattazione collettiva nazionale, tenendo, altresì, conto della quantità e qualità del lavoro prestato.

Per i soci aventi rapporti di lavoro differenti da quello di lavoro subordinato, il trattamento complessivo dei soci sarà proporzionato alla qualità e quantità del lavoro prestato e, comunque, in assenza di contratti o accordi collettivi specifici, con importi non inferiori ai compensi medi in uso per prestazioni analoghe.

Il regolamento può definire i parametri di carattere economico, produttivo e finanziario in presenza dei quali l'Assemblea può dichiarare lo stato di crisi aziendale e stabilire le misure da adottare per farvi fronte.

La Cooperativa cura l'inserimento lavorativo del socio nell'ambito della

struttura organizzativa aziendale, favorendone la piena occupazione in base alle esigenze produttive.

In presenza di ragioni di mercato, produttive e organizzative che non consentano l'utilizzo in tutto o in parte dei soci lavoratori, l'organo amministrativo potrà deliberare la sospensione e/o la riduzione della prestazione lavorativa dei soci.

L'eventuale periodo d'inattività sarà considerato, ai fini normativi ed economici, periodo neutro a tutti gli effetti.

#### **TITOLO IV**

#### **STRUMENTI FINANZIARI**

#### **Articolo 18 - Strumenti finanziari**

Con deliberazione dell'Assemblea, la Cooperativa può emettere titoli di debito, nonché strumenti privi di diritti di amministrazione, a investitori professionali soggetti a vigilanza prudenziale e a investitori qualificati rispettivamente ai sensi dell'articolo 2.483 (duemilaquattrocentoottantatre) c.c. e dell'articolo 111 - octies delle disposizioni di attuazione.

In tal caso, con regolamento approvato dalla stessa Assemblea, sono stabiliti:

1. l'importo complessivo dell'emissione, il numero dei titoli emessi e il relativo valore nominale unitario;
2. le modalità di circolazione;
3. i criteri di determinazione del rendimento e le modalità di pagamento degli interessi;
4. il termine di scadenza e le modalità di rimborso.

La deliberazione dell'Assemblea stabilisce, altresì, i compiti che vengono attribuiti all'organo amministrativo ai fini del collocamento dei titoli.

All'Assemblea speciale dei possessori dei titoli di debito di cui al presente articolo e al relativo rappresentante comune si applica quanto previsto dagli articoli 2.415 (duemilaquattrocentoquindici) e seguenti c.c., in quanto compatibili con le successive disposizioni del presente Statuto.

## **TITOLO V**

### **PATRIMONIO SOCIALE E BILANCIO**

#### **Articolo 19 - Patrimonio sociale**

Il patrimonio della Cooperativa è costituito dal capitale sociale dei soci, che è variabile ed è formato:

1. dai conferimenti effettuati dai soci ordinari, rappresentati da quote, ciascuna del valore di euro 25,00 (venticinque/00);
2. dai conferimenti effettuati dai soci sovventori di cui al precedente articolo 6 (sei), rappresentati da quote, ciascuna del valore di euro 500,00 (cinquecento/00), destinati allo sviluppo tecnologico o alla ristrutturazione o al potenziamento aziendale di cui all'articolo 4 (quattro) del presente Statuto;
3. dagli strumenti privi di diritti di Amministrazione di cui al precedente articolo 18 (diciotto) del presente Statuto;
4. dall'eventuale sovrapprezzo formato con le somme versate dai soci ai sensi del precedente articolo 7 (sette);
5. dalla riserva legale;
6. dalla riserva straordinaria;
7. da ogni altro fondo di riserva costituito dall'Assemblea e/o previsto per Legge;
8. da ogni altro fondo costituente quote di "libero contributo" versato dai soci, nonché da Enti e Amministrazioni varie, donazioni, eredità, lasciti ed

elargizioni di beni anche di natura immobile.

Per le obbligazioni sociali risponde soltanto la Cooperativa con il suo patrimonio e, conseguentemente, i soci rispondono nel limite delle quote sottoscritte.

Le riserve non possono essere ripartite tra i soci cooperatori durante la vita della Cooperativa, né all'atto del suo scioglimento.

#### **Articolo 20 - Caratteristiche delle quote**

Le quote non possono essere sottoposte a pegno o a vincoli volontari, né essere cedute senza l'autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Il socio che intenda trasferire le proprie quote deve darne comunicazione al Consiglio di Amministrazione con lettera raccomandata. Salvo espressa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione la cessione può essere effettuata solo per l'intera quota detenuta.

Il provvedimento del Consiglio di Amministrazione deve essere comunicato al socio entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta, decorsi i quali il socio è libero di trasferire la propria partecipazione e la Cooperativa deve iscrivere nel libro dei soci l'acquirente, a condizione che lo stesso abbia i requisiti previsti dall'articolo 5 (cinque).

In caso di diniego dell'autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione deve motivare la relativa delibera e comunicarla entro sessanta giorni al socio interessato, il quale, entro i successivi sessanta giorni dalla comunicazione, può attivare le procedure arbitrali di cui all'articolo 34 (trentaquattro).

#### **Articolo 21 - Ristorni**

L'Assemblea che approva il bilancio può deliberare, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in materia di ristorno ai soci cooperatori, nel

rispetto dei limiti e delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, dalle disposizioni del presente Statuto e dal relativo apposito regolamento.

Il ristorno è ripartito tra i soci cooperatori proporzionalmente alla qualità e alla quantità degli scambi mutualistici, in conformità con i criteri stabiliti dall'apposito regolamento.

L'Assemblea può deliberare la ripartizione dei ristorni a ciascun socio:

1. erogazione diretta;
2. mediante aumento proporzionale delle rispettive quote.

## **Articolo 22 - Esercizio sociale e bilancio**

L'esercizio sociale va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

Alla fine di ogni esercizio sociale il Consiglio di Amministrazione provvede alla redazione del bilancio, previo esatto inventario, da compilarsi in conformità ai principi di legge.

Il bilancio deve essere presentato all'Assemblea dei soci per l'approvazione entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, ovvero entro centottanta giorni, qualora ricorrano le condizioni, di cui all'ultimo comma dell'articolo 2.364 (duemilatrecentosessantaquattro) c.c., certificate dal Consiglio di Amministrazione in sede di relazione sulla gestione.

L'Assemblea che approva il bilancio delibera sulla ripartizione dei ristorni nel rispetto dei limiti e delle modalità previste dal precedente articolo 21 (ventuno) del presente Statuto e, successivamente sulla distribuzione degli utili annuali destinandoli:

1. a riserva legale nella misura non inferiore a quella prevista dalla Legge;
2. al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione di cui all'articolo 11 (undici) della Legge 31 gennaio 1992 n. 59

	(cinquantanove), nella misura del 3% (tre per cento);	
	3. a rivalutazione gratuita del capitale sociale, nei limiti e alle condizioni	
	previsti dall'articolo 7 (sette) della Legge 31 gennaio 1992, n. 59	
	(cinquantanove);	
	4. la restante parte a riserva straordinaria ovvero ai fondi di cui alla lettera g)	
	dell'articolo 19 (diciannove).	
	È comunque in ogni caso vietato:	
	1. distribuire i dividendi;	
	2. remunerare gli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione ai soci	
	cooperatori;	
	3. distribuire le riserve fra i soci cooperatori.	
	È inoltre obbligatorio devolvere, in caso di scioglimento della società,	
	l'intero patrimonio sociale, dedotto soltanto il capitale sociale eventualmente	
	rivalutato, ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della	
	cooperazione.	
	<b>TITOLO VI</b>	
	<b>GOVERNO DELLA COOPERATIVA</b>	
	<b>Articolo 23 - Organi sociali</b>	
	Sono organi della società Cooperativa:	
	1. l'Assemblea dei soci;	
	2. il Consiglio di Amministrazione;	
	3. il revisore contabile, se nominato.	
	<b>Sezione I - Assemblea</b>	
	<b>Articolo 24 - Convocazione</b>	
	Il Consiglio di Amministrazione convoca l'Assemblea mediante avviso	

contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data, l'ora della prima e della seconda convocazione, che deve essere fissata almeno 24 (ventiquattro) ore dopo la prima.

L'avviso è inviato per lettera raccomandata A/R o a mano o comunicazione via e-mail o fax o altro mezzo idoneo a garantire la prova del ricevimento da parte di ciascun socio avente diritto di voto e del rappresentante comune di ciascuna categoria di strumenti finanziari privi del diritto di voto, almeno 5 (cinque) giorni prima dell'adunanza.

Il Consiglio di Amministrazione può, a sua discrezione e in aggiunta a quella obbligatoria stabilita nel secondo comma, (usare qualunque altra forma di pubblicità diretta a meglio diffondere fra i soci l'avviso di convocazione dell'Assemblea) provvede alla convocazione dell'Assemblea attraverso l'organo di stampa dell'AIMC "il Maestro" almeno quindici giorni prima dell'adunanza.

L'Assemblea deve essere convocata entro trenta giorni dalla richiesta, se questa è fatta, con l'indicazione delle materie da trattare, da un singolo amministratore, dall'organo di controllo o da tanti soci, che esprimano almeno un decimo dei voti spettanti ai soci lavoratori e ai soci sovventori; qualora il Consiglio di Amministrazione non vi provveda, la convocazione è effettuata dall'organo di controllo, se nominato.

L'Assemblea deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, secondo quanto previsto dall'articolo 22 (ventidue) del presente Statuto per l'approvazione del bilancio.

#### **Articolo 25 - Assemblea**

Spetta all'Assemblea:

1. approvare la relazione annuale circa il perseguimento dello scopo sociale e l'attività sociale effettivamente svolta;
  2. approvare il bilancio annuale e decidere circa la destinazione degli utili o la copertura delle perdite;
  3. fissare la quota di ammissione per i nuovi soci;
  4. deliberare sull'eventuale domanda di ammissione proposta dall'aspirante socio ai sensi dell'articolo 6 (sei);
  5. deliberare sull'esclusione dei soci;
  6. deliberare sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 21 (ventuno) del presente Statuto;
  7. deliberare sull'adesione ad un gruppo cooperativo paritetico;
  8. fissare la retribuzione dei sindaci, se previsti per legge o nominati;
  9. approvare i regolamenti formulati dal Consiglio di amministrazione;
  10. stabilire il limite massimo degli impegni passivi che il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a contrarre per conto della Cooperativa;
  11. deliberare sulla compravendita di immobili e costituzione e/o trasferimento di diritti reali;
  12. deliberare su tutti gli altri oggetti attinenti alla gestione sociale, sottoposti a suo esame con regolare ordine del giorno dal Consiglio di Amministrazione o dal collegio sindacale, se previsto per legge oppure in seguito a richiesta scritta e motivata di almeno un quinto dei soci.
- L'Assemblea delibera inoltre sulle modificazioni dello Statuto, sulla nomina, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza, a eccezione



dell'istituzione o della soppressione di unità locali, espressamente riservate dal presente Statuto alla competenza dell'organo amministrativo.

#### **Articolo 26 - Quorum costitutivi e deliberativi**

L'Assemblea è validamente costituita:

- in prima convocazione, quando intervengono personalmente o per delega almeno la metà dei voti spettanti ai soci;
- in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei voti dei soci intervenuti o rappresentati, aventi diritto al voto.

È altresì ammesso il voto per corrispondenza.

Se sono poste in votazione proposte diverse da quelle indicate nell'avviso di convocazione, i voti espressi per corrispondenza non si computano ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Per la validità delle deliberazioni della Assemblea sia in prima che in seconda convocazione, è necessaria la maggioranza assoluta dei voti dei soci presenti o rappresentati.

Tuttavia, per lo scioglimento e la liquidazione della società, l'Assemblea sia in prima sia in seconda convocazione, delibererà validamente con il voto favorevole dei 3/5 (tre quinti) dei voti spettanti ai soci presenti o rappresentati.

#### **Articolo 27 - Intervento, voto, rappresentanza**

Hanno diritto al voto in Assemblea i soci iscritti da almeno 3 (tre) mesi nel libro dei soci.

Per i soci sovventori si applica quanto stabilito all'articolo 5 (cinque) e per i soci speciali si applica l'articolo 8 (otto) del presente Statuto.

I soci cooperatori che, per qualsiasi motivo, non possono intervenire

personalmente all'Assemblea, hanno la facoltà di farsi rappresentare, mediante delega scritta, soltanto da un altro socio avente diritto al voto. Ad ogni socio non possono essere conferite più di due deleghe.

#### **Articolo 28 - Presidenza dell'Assemblea**

L'Assemblea è presieduta dal presidente del Consiglio di amministrazione, o, in sua assenza, dal vicepresidente, o da persona designata dall'Assemblea stessa con il voto della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea designa altresì il segretario e due scrutatori.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare dal verbale sottoscritto dal presidente, dal segretario e dai due scrutatori.

Nei casi di legge fungerà da segretario un notaio.

Le deliberazioni prese in conformità alla legge e al presente Statuto sono vincolanti per tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

#### **Sezione II - Consiglio di Amministrazione**

##### **Articolo 29 - Nomina, composizione e durata**

La Cooperativa è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di tre a un massimo di nove membri, su decisione dei soci in sede di nomina.

Gli amministratori devono essere scelti tra gli appartenenti alle diverse categorie dei soci, in proporzione dell'interesse che ciascuna categoria ha nell'attività sociale e in conformità dei criteri e dei parametri stabiliti all'uopo da apposito regolamento elettorale.

Gli amministratori durano in carica per tre esercizi.

Salvo quanto previsto dall'articolo 2390 c.c., gli amministratori possono ricoprire incarichi negli organi di Amministrazione di altre imprese a

condizione che essi siano formalmente autorizzati da apposito atto deliberativo del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa. La mancanza di tale atto deliberativo comporta la decadenza dall'ufficio di amministratore.

Qualora non vi abbiano provveduto i soci al momento della nomina, il Consiglio di Amministrazione elegge fra i suoi membri un presidente .

Le decisioni del Consiglio di amministrazione, salvi i casi in cui delibera in forma collegiale, possono essere adottate mediante consultazione scritta, ovvero sulla base del consenso espresso per iscritto.

La procedura di consultazione scritta, o di acquisizione del consenso espresso per iscritto non è soggetta a particolari vincoli purché sia assicurato a ciascun amministratore il diritto di partecipare alla decisione e sia assicurata a tutti gli aventi diritto adeguata informazione.

La decisione è adottata mediante approvazione per iscritto di unico documento ovvero di più documenti che contengano il medesimo testo di decisione da parte della maggioranza degli amministratori.

Il procedimento deve concludersi entro 30 (trenta) giorni dal suo inizio o nel diverso termine indicato nel testo della decisione.

Le decisioni degli amministratori devono essere tra scritte senza indugio nel libro delle decisioni degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal presidente tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare ovvero quando lo richiedano un terzo degli amministratori.

La convocazione, recante l'ordine del giorno, la data, il luogo e l'ora della riunione, deve essere spedita a tutti gli amministratori, sindaci effettivi e



di ramo d'azienda, la costituzione o assunzione di una partecipazione rilevante in altra società.

Il Consiglio di Amministrazione relaziona, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, con particolare riferimento alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica o alle azioni che si intendono intraprendere per riacquistare il requisito stesso in caso di perdita temporanea ai sensi dell'articolo 2545 - octies c.c.. Nella medesima relazione il Consiglio deve illustrare le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci.

In caso di nomina del Consiglio di amministrazione, la rappresentanza della Cooperativa spetta al presidente del Consiglio, al vicepresidente e ai consiglieri delegati, se nominati.

### **Sezione III - Collegio sindacale**

#### **Articolo 30 - Nomina, composizione e durata**

Ove si verificassero i presupposti di legge di cui all'articolo 2.543 (duemilacinquecentoquarantatre), comma 1, c.c., la Cooperativa procede alla nomina del Collegio sindacale, composto da tre membri effettivi e due supplenti eletti dall'Assemblea.

Il Collegio sindacale è costituito da revisori contabili iscritti nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia.

L'Assemblea nomina il presidente del Collegio stesso.

Non possono essere nominati alla carica di sindaco, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2.399 (duemilatrecentonovantanove) c.c.

	I sindaci durano in carica tre anni e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili.	
	Il Collegio sindacale deve vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.	
	A tal fine, i sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, avendo inoltre la facoltà di chiedere agli amministratori notizie, anche con riferimento a società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Possono scambiare informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale.	
	Nell'espletamento di specifiche operazioni di ispezione e di controllo, i sindaci – sotto la propria responsabilità e a proprie spese – possono avvalersi di propri dipendenti e ausiliari, i quali tuttavia non debbono trovarsi in una delle condizioni di ineleggibilità e decadenza previste dall'articolo 2.399 (duemilatrecentonovantanove) c.c.. Peraltro, l'organo amministrativo può rifiutare agli ausiliari e ai dipendenti dei sindaci l'accesso a informazioni riservate.	
	I sindaci relazionano, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico e alla sussistenza del requisito della prevalenza mutualistica.	

Il Collegio sindacale esercita anche il controllo contabile ai sensi degli articoli 2409 - bis e seguenti del Codice Civile.

### **Articolo 31 - Revisore contabile**

Il controllo contabile può essere affidato anche a un revisore contabile ai sensi degli articoli 2.409 - bis e seguenti del Codice civile, ovvero all'associazione di rappresentanza.

## **TITOLO VII**

### **DISPOSIZIONI VARIE**

### **Articolo 32 - Scioglimento**

La Cooperativa si scioglie per le cause previste dalla legge.

Nel caso si verifichi una delle suddette cause di scioglimento, gli amministratori ne daranno notizia mediante iscrizione di una corrispondente dichiarazione presso l'ufficio del registro delle imprese.

Verificata la ricorrenza di una causa di scioglimento della Cooperativa o deliberato lo scioglimento della stessa, l'Assemblea, con le maggioranze previste dall'ultimo comma dell'articolo 26 (ventisei) disporrà in merito a:

1. il numero dei liquidatori e le regole di funzionamento del collegio in caso di pluralità di liquidatori;
2. la nomina dei liquidatori, con la indicazione di quelli cui spetta la rappresentanza della società;
3. i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione.

Ai liquidatori potrà essere conferito il potere di compiere tutti gli atti utili per la liquidazione della società, conforme alle norme di legge.

La società potrà, in qualunque momento, revocare lo stato di liquidazione, occorrendo previa eliminazione della causa di scioglimento, con delibera

dell'Assemblea, assunta con le maggioranze previste dall'ultimo comma dell'articolo 26. I soci che non abbiano concorso alle deliberazioni riguardanti la revoca dello stato di liquidazione hanno diritto di recedere.

### **Articolo 33 - Devoluzione patrimoniale**

In caso di scioglimento della Cooperativa vi è l'obbligo di devoluzione dell'intero patrimonio sociale ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, dedotti nell'ordine:

1. il rimborso dei conferimenti effettuati dai soci sovventori, eventualmente rivalutati;
2. il rimborso delle quote versate dai soci cooperatori, eventualmente rivalutate.

### **Articolo 34 - Clausola arbitrale**

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la Cooperativa che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, a eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico ministero, dovrà essere risolta da un arbitro nominato così come da Decreto Legislativo n. 5/2003.

Nel caso in cui il soggetto designato non vi provveda nel termine previsto, la nomina sarà richiesta, dalla parte più diligente, al presidente del tribunale del luogo, in cui ha sede la Cooperativa.

L'arbitro dovrà decidere entro 90 (novanta) giorni dalla nomina.

L'arbitro deciderà in via rituale secondo diritto.

L'arbitrato avrà luogo presso la sede legale della Cooperativa.

Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni dell'arbitro vincoleranno le parti.



Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione dell'arbitro.

Sono soggette alla disciplina sopra prevista anche le controversie promosse da amministratori, liquidatori e sindaci ovvero quelle promosse nei loro confronti, che abbiano ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, nonché quelle relative alle impugnazioni delle decisioni/delibere dei soci e degli organi sociali.

Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del Decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, articolo 34 (trentaquattro), 2. comma.

#### **Articolo 35 - Disposizioni finali**

Le clausole mutualistiche previste dall'articolo 2514 (duemilacinquecentoquattordici) del Codice Civile per la qualificazione di Cooperativa a mutualità prevalente, e previste nel presente Statuto agli articoli 19 (diciannove), 22 (ventidue) e 33 (trentatré) sono inderogabili e devono essere in fatto osservate.

Per quanto non è previsto dal presente Statuto valgono le norme del vigente Codice civile e delle leggi statali e regionali sulla cooperazione.

FIRMATO: GRAZIANO MARIA BIRAGHI - FABIANA TOGANDI

NOTAIO